

Proposte didattiche per la mostra "Maya. Il linguaggio della bellezza"

a cura di Giulia Zandonadi

titolo: **Scienza o fantasia? I confini della ricerca**

FINALITA' EDUCATIVE

La mostra "Maya. Il linguaggio della bellezza" riporterà alla luce una civiltà che in Italia non viene presentata dal 1998, anno dell'ultima mostra a Palazzo Grassi: sarà un'occasione per conoscere nel dettaglio i testi originari di questa civiltà dell'America precolombiana, con la decifrazione della scrittura maya, oltre alle più recenti scoperte in ambito archeologico.

L'interesse per la concezione del tempo, il calendario, le profezie maya sono un coinvolgente punto di partenza per la conoscenza antropologica nonché per un'analisi scientifica di tali informazioni, grazie anche all'utilizzo di apparati multimediali esplicativi.

La mostra collocherà innanzitutto la cultura maya nel contesto della Mesoamerica, per seguirne poi gli sviluppi lungo un percorso storico di oltre duemila anni; sculture, ceramiche policrome, manufatti di giada, ossidiana, iscrizioni, riproduzioni di alcuni codici e di affreschi accompagneranno il visitatore in un'immersione totale nel mondo dei Maya, tanto misterioso quanto intrigante.

In effetti, è sempre affascinante addentrarsi nella conoscenza di popoli lontani, di civiltà che si fondono nel mito e che tanto hanno solleticato la fantasia di adulti e bambini. In effetti, seppur siano stati compiuti studi approfonditi e vi siano stati progressi nel corso dei secoli per quanto riguarda l'analisi della civiltà dei Maya, rimangono ancora suggestioni che si confondono nella leggenda. Le espressioni artistiche e culturali di un popolo sono lo specchio del mistero stesso della vita: impegnarsi a comprenderle significa partecipare a questo mistero, unendo all'analisi razionale e scientifica di un ambito anche una componente soggettiva, in quanto in prima persona si fa un passo per avvicinarsi ad un mondo distante e sconosciuto.

Vivere l'avventura della ricerca, comprendere la fatica di taluni studi, la passione di chi ha dedicato una vita intera alla decifrazione dei segreti di un popolo antico può essere motivo di maturazione e di ispirazione per bambini e ragazzi, ricordando come una civiltà abbia mille sfaccettature e che chiunque possa dare il proprio contributo per portarla nuovamente alla luce: attraverso i romanzi o gli studi scientifici, attraverso i film o le ricerche personali, ogni mezzo è finalizzato a dare la propria visione di un mondo vastissimo e ricco di curiosità.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I ragazzini di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

AREA DI INTERVENTO

Educazione all'immagine, scienze e area linguistica.

OBIETTIVI

- Visitare la mostra con il supporto di una guida;
- Esplorare immagini, forme, oggetti presenti nell'ambiente;

- Guardare con consapevolezza le immagini, descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, dalle forme, dai colori e altro;
- Far riflettere i ragazzini su cosa distingua di fatto una ricerca scientifica da una rielaborazione più libera, portando l'esempio della leggenda dei teschi di cristallo dei Maya, poi ripresa nel celebre capitolo finale della saga di Indiana Jones;
- Allestire un laboratorio creativo con l'uso di materiali diversi, all'interno del quale lo sviluppo percettivo di ogni ragazzino passa attraverso un percorso di osservazione e manipolazione tattile e visiva.

CONTENUTI E METODO DI LAVORO

- Partendo dall'osservazione delle opere in mostra – nello specifico delle maschere – studiare con attenzione i dettagli e capire come ricavare dati scientifici attendibili nello studio di una civiltà antica;
- Analisi della leggenda dei teschi di cristallo, descritti nel libro "Il mistero dei teschi di cristallo" di Sebastiano Fusco (2008), facendo riferimento al film "Indiana Jones e il teschio di cristallo", riflettendo sulla veridicità e scientificità o meno delle fonti;
- Capire la differenza tra diversi tipi di lavori, nei quali è possibile rielaborare delle nozioni, o in modo scientifico, o in modo meno attendibile seppur interessante;
- Realizzare, sull'esempio dei manufatti in giada dei Maya, delle maschere in polistirolo, dipingendole e rielaborandole a piacimento.

ATTIVITA'

- Ascolto, discussione e realizzazione di maschere in polistirolo colorate che riproducano i manufatti dei Maya;

DURATA IDEALE DEL PROGETTO

- Visita guidata: 70 minuti circa. Visita guidata + laboratorio: 100 minuti circa

PIANO DI LAVORO

- Presentare ai ragazzini la cultura maya e riflettere sulla leggenda dei teschi di cristallo, definendo cosa sia una ricerca scientifica e cosa invece possa rappresentare una interpretazione interessante, anche senza dati attendibili;
- Aiutare i ragazzini a discutere insieme sulla questione;
- Invitare i ragazzini a realizzare la propria maschera maya, attraverso l'uso di un vassoio in polistirolo ritagliato e colorato.